

Ayelet Gundar-Goshen

Anche le bugie dicono la verità



Ayelet Gundar-Goshen, 37 anni, ha scritto *Bugiarda* (Giuntina, pp. 260, 17 euro).



Ha l'attacco teso di un thriller

Bugiarda (in Italia lo pubblica Giuntina): «A fine estate, la calura ristagnava ancora fuori dalle porte delle case, arrotolata insieme ai giornali a presagire sventure». È la storia, fulminante, inquietante e ricca di sorprendenti scossoni, di una ragazzina di Tel Aviv che, per guadagnare qualcosa durante le vacanze estive, vende gelati e un giorno accusa di molestie sessuali un cliente, colpevole di averla maltrattata chiamandola (tra l'altro) «stupida vacca». Poche parole, secche ma capaci di ferire, danno l'avvio a un concatenarsi di eventi che si

gonfiano come un torrente in piena e rovinano a valle, fermandosi solo un passo prima del precipizio finale. «Sono partita chiedendomi: qual è il ruolo delle bugie nelle nostre vite?», spiega l'autrice, Ayelet Gundar-Goshen, psicoterapeuta e scrittrice israeliana, sempre pronta a prendersi una pausa dai pazienti per

scrivere i suoi romanzi straripanti di introspezione, apprezzati in tutto il mondo.

E cosa si è risposta?

«La bugia ci definisce e ci dà forma. La distanza tra ciò che dichiariamo e quel che davvero è successo, in fondo, tesse la persona che siamo. Potremmo dire allora che mentire equivale a raccontare».

I protagonisti di Bugiarda sbocciano nella menzogna, che dà loro il coraggio di fare qualcosa di inedito rispetto alle loro vite ordinarie. Allo stesso tempo, la sensazione è che ci sia sempre una verità anche nella bugia.

«Certo, è così. La giovane protagonista, Nufar, non subisce un'aggressione sessuale, ma è vero che viene maltrattata e insultata dal suo cliente, che è anche un attore famoso. Solo che questo tipo di maltrattamento è difficile da riconoscere, e poi non è punibile dal codice penale».

E come se Nufar, mentendo, restituisse dignità alla violenza subita?

«In un certo senso. Attraverso questa bugia, che esplose in modo smisurato e finisce anche nei notiziari tv, Nufar fa in modo che l'aggressione di cui è stata vittima venga presa in considerazione dalla società. Non voglio, attraverso questo romanzo, fare un elogio della menzogna, ma mostrare come a volte lo scarto tra chi siamo e chi vorremmo essere viaggi lungo un confine minimo, tutto fuorché netto, delicato. E come, a volte, valga la pena di preservarne la fragilità».

Paola Maraone

LE DONNE RACCONTANO

Quando un uomo cade dal cielo

di Lesley Nneka Arimah, Sem, pp. 176, € 15.

1.

Amore, bene, male, famiglia, l'età ingrata



in cui le donne scoprono se stesse: in questa raccolta pluripremiata, firmata da un'autrice nota in Inghilterra e cresciuta in Nigeria e Stati Uniti, c'è tutto quel che serve e molto di più.

F.B.

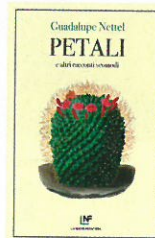
Petali

di Guadalupe Nettel,

La nuova frontiera, pp. 128, € 15.

2.

L'atteso ritorno della scrittrice messicana che ci aveva fatto innamorare del



suo *Bestiario sentimentale* (2018). I protagonisti di questi nuovi racconti affrontano manie e tic che sorprendono le loro vite: e se ci si scopre più vicini ai cactus che agli uomini? F.B.

Il suo corpo e altre feste

di Carmen Maria Machado, Codice Edizioni, pp. 262, € 18.

3.

Finalista al prestigioso premio Nebula,



questa autrice americana scrive racconti horror e weird, che sono stati definiti «una *Black mirror* femminista». Come quello della ragazza che non vuole mai togliersi un nastro verde dal collo...

F.B.

Lingua nera

di Rita Bullwinkel,

Black Coffee, pp. 240, € 15.

4.

Strade che puzzano di sciropo per la tosse e uomini che vengono pagati



per reggere il seno di giovani fanciulle (la biancheria costa troppo): l'autrice, editor della rivista *McSweeney's*, firma un'antologia di racconti inquietanti, grotteschi e ipnotici.

F.B.